



Domenica 18 febbraio 2018 - Anno XXVI - N°7

Prima domenica di Quaresima

1. Crescere nell'amore, attraverso le tentazioni che fortificano

da mercoledì 20 febbraio

La visita pastorale del vescovo Giuseppe nella nostra parrocchia

Venerdì 23 febbraio, ore 18.30:

Via Crucis: con il Vescovo in Chiesa a Ss. Ilario e Taziano

Domenica 25 febbraio la Celebrazione

Eucaristica a Sant'Agostino alle 11.00

**Invitiamo le famiglie a partecipare al pranzo
condiviso con il Vescovo** (avvisare entro
mercoledì Paola 3488567714)

***vedi il programma dettagliato
nel foglietto apposito***

LA PAROLA DELLA DOMENICA

Dal Vangelo secondo Marco (1,12-15)

In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano. Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».

Commento di don Stefano Vuaran

Ogni anno il Vangelo della prima domenica di Quaresima offre alla nostra meditazione Gesù nel deserto.

Il Figlio di Dio fatto uomo **si ritira in solitudine** prima di avviare il suo ministero pubblico di predicazione del Vangelo, dopo aver ricevuto il solenne invio mentre veniva battezzato nel Giordano da Giovanni. Nella solitudine, però, Gesù non è realmente solo: si fanno ben presenti **le tentazioni, che sono come una porta stretta che egli deve necessariamente attraversare tra l'invio e l'inizio della sua missione.**

Al contrario di Matteo e Luca, il brano di Marco è molto sobrio, contenuto in soli due versetti: per Marco non è tanto importante in cosa Gesù di preciso è stato tentato, ma gli è sufficiente de-

scrivere che per quaranta giorni Satana gli stava alle calcagna. Tuttavia aggiunge due particolari che gli altri non menzionano o non mettono in risalto: “stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano”. Cioè, nel linguaggio biblico: **Gesù ha vinto, e così ha realizzato le promesse messianiche di Isaia di una pace cosmica che avrebbe coinvolto anche gli animali feroci (Is 11,6-8); gli angeli mandati da Dio sono, invece, il segno della protezione divina nel momento della prova.** E tutto questo avviene nel deserto, dove il profeta Osea aveva previsto che Israele dovesse tornare per riprendere il suo cammino di fede assieme al Signore: **“Perciò, ecco, io la sedurrò, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore” (Os 2,16).**

Così la tentazione per Gesù non è solo la via difficile per essere messo alla prova prima dell'inizio del suo ministero: è il luogo in cui egli sperimenta la comunione, con il Padre e con il creato. **Il deserto, esperienza di solitudine, porta alla fine a relazioni più piene.** Nel deserto Gesù è costretto alla **ricerca dell'essenziale**, a riconoscere ciò che davvero conta nella sua vita, cioè la sua relazione unica con il Padre. Per questo, pur essendo una tappa faticosa, è voluta dallo Spirito Santo: appena disceso sul Figlio nel battesimo, lo spinge nel deserto, perché il Figlio impari da subito che solo nelle mani del Padre c'è la sua fiducia, solo il Padre è ciò che conta davvero. Non a caso proprio Osea aveva capito l'importanza del deserto, lui che fu uno dei primi, se non il primo, a paragonare l'amore tra Dio e Israele all'amore tra gli sposi: “Là mi risponderà come nei giorni della sua giovinezza, come quando uscì dal paese d'Egitto. E avverrà, in quel giorno - oracolo del Signore - **mi chiamerai: Marito mio**, e non mi chiamerai più: Baal, mio padrone” (Os 2,17-18). **La relazione è spesso messa alla prova, ma la prova purifica, scarnifica per lasciare l'essenziale, ciò che conta davvero, ciò che occupa il mio cuore, che è al centro delle mie attenzioni e dei miei pensieri:** quando le cose secondarie spariscono, resta in piedi solo ciò che sostiene tutto. **Gesù ha capito che il centro è il Padre: ora è pronto per annunciare il suo regno: “Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo”.**

SANTE MESSE SETTIMANALI

dal 17 al 25 febbraio 2018

prima domenica di Quaresima

SABATO 17 febbraio, Ss. Martiri Concordiesi

18.30: + Bresin Italo, Passador Ada,
Marcuzzi Elisa, Passador Liberale;
+ Barbisin Antonio; per persona devota

DOMENICA 18 febbraio,

8.00: + Pellizzon Carlo

10.30: + Luigi Moro; + Franco De Anna

LUNEDÌ 19 febbraio, 18.00:

MARTEDÌ 20 febbraio,

18.00: + Franco De Anna

MERCOLEDÌ 21 febbraio, con il Vescovo

18.00: + Ceselli Aldo

GIOVEDÌ 22 febbraio, cattedra di S. Pietro

18.00: + Flavia Furlan; + Borgia Carlo

VENERDÌ 23 febbraio, 8.00:

18.30: Via Crucis don il Vescovo a Ss.
Ilario e Taziano

seconda domenica di Quaresima

SABATO 24 febbraio

18.30: + Beria Linda

DOMENICA 25 febbraio,

8.00: + anime del Purgatorio

11.00 con il Vescovo: + Martin Rino;
+ Ennio e Maria

PROGETTI DEL CENTRO MISSIONARIO

con le cassetine un pane per amor di Dio

**PROGETTO ETIOPIA: UN PASTO A 190 BAMBINI
DELL'ASILO DI SHANTO**

**PROGETTO MUGUNDA – KENYA: PROCURARE SEMENTI
PER 500 FAMIGLIE POVERE**

**PROGETTO SIRIMA – KENYA: PORTE E FINESTRE PER
UNA CHIESA "IN USCITA"**

**PROGETTO MOZAMBICO - MISSIONE DI CHIPENE UN
PICK-UP: PER IL LAVORO PASTORALE E UMANITARIO**

**PROGETTO EL CARMEN – ECUADOR: A FAVORE DELLA
SALUTE DI PERSONE SENZA RISORSE ECONOMICHE**

MESSAGGIO

DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA QUARESIMA

Con il Mercoledì delle Ceneri, che ricordano la nostra condizione di creature ed esortano alla penitenza, è iniziata la Quaresima: è il «tempo forte» che prepara alla Pasqua, culmine dell'Anno liturgico e della vita di ogni cristiano. **E' un tempo di cambiamento interiore e di pentimento in cui «il cristiano è chiamato a**

tornare a Dio «con tutto il cuore» per non accontentarsi di una vita mediocre» (papa Francesco).

Il Papa nel suo messaggio per la Quaresima **«Per il dilagare dell'iniquità, si raffredderà l'amore di molti» (Mt 24,12)**, ci invita a diffidare dei falsi profeti per non farsi suggestionare dalle lusinghe del piacere di pochi istanti, che viene scambiato per felicità, e a non credere a soluzioni semplici e immediate. Ma è **soprattutto «un cuore freddo» a preoccupare Francesco**: «Dante Alighieri, nella sua descrizione dell'inferno, immagina il diavolo seduto su un trono di ghiaccio; egli abita nel gelo dell'amore soffocato. Chiediamoci allora: **come si raffredda in noi la carità?** Quali sono i segnali che ci indicano che in noi l'amore rischia

di spegnersi?». Il denaro, la violenza, la deturpazione del creato.

Ma «L'amore si raffredda anche nelle nostre comunità: nell'Esortazione apostolica *Evangelii gaudium* ho cercato di descrivere i segni più evidenti di questa mancanza di amore. Essi sono: l'accidia egoista, il

pessimismo sterile, la tentazione di isolarsi e di impegnarsi in continue guerre fratricide, la mentalità mondana che induce ad occuparsi solo di ciò che è apparente, riducendo in tal modo l'ardore missionario. Cosa fare? Se vediamo nel nostro intimo e attorno a noi i segnali appena descritti, **ecco che la Chiesa, nostra madre e maestra... ci offre in questo tempo di Quaresima il dolce rimedio della preghiera, dell'elemosina e del digiuno**. Dedicando più tempo alla **preghiera**, permettiamo al nostro cuore di scoprire le menzogne segrete... per cercare finalmente la consolazione in Dio. Egli è nostro Padre e vuole per noi la vita. L'esercizio dell'**elemosina** ci libera dall'avidità e ci aiuta a scoprire che l'altro è mio fratello: ciò che ho non è mai solo mio... Il **digiuno**... ci sveglia, ci fa più attenti a Dio e al prossimo, ridesta la volontà di obbedire a Dio che, solo, sazia la nostra fame.

Nella notte di Pasqua **«La luce del Cristo che risorge glorioso disperda le tenebre del cuore e dello spirito»**.

